

L'INIZIATIVA

Continuano le adesioni alla campagna lanciata dal Quotidiano "Mai più fango - Un sms per Sibari"

Sibari, i calabresi fanno la loro parte

Associazioni e cittadini in campo. E qualcuno ripropone il sito archeologico per le liste dell'Unesco

Occasione
che non va
sciupata

segue dalla prima

rivolgendoti alla coscienza civile e all'orgoglio della Calabria è un fatto importante e rilevante che trova il pieno consenso della Cgil e di tutte le sue strutture.

È il momento di dire basta alle lungaggini, ai ritardi, all'insipienza con cui si sta affrontando la salvezza di Sibari, patrimonio archeologico straordinario e di valore mondiale.

L'appello alla mobilitazione civile può essere un segnale importante in questa fase della vita della Calabria. Uno scatto d'orgoglio, come hai detto, per liberare il fango da Sibari e dalla Calabria. Tocca a noi tutti, semplici cittadini, semplici lavoratori fare qualcosa e dare un segnale di risveglio e di amore per una terra straordinaria e per un sito bellissimo che dovrebbe essere il vanto della regione e dell'Italia tutta.

È una occasione importante che non va sciupata e non va perduta.

Come sai noi abbiamo cercato come Cgil anche nazionale di fare la nostra parte. Purtroppo i risultati sono stati al di sotto dei nostri sforzi e delle nostre aspettative.

L'iniziativa del Quotidiano della Calabria, nelle modalità da te presentata, possono essere il segnale di una Calabria diversa agli occhi del Paese e del mondo da come i mass media la rappresentano. Una Calabria, quindi, consapevole della propria storia e delle proprie culture.

Noi faremo la nostra parte e saremo al vostro fianco a sostegno dell'iniziativa con l'impegno della Cgil e delle proprie strutture, con lavoratori, i pensionati e i giovani.

Michèle Gravano
segretario generale
Cgil Calabria
Angelo Spasato
segretario generale
Cgil Castrovillari



no culturale immateriale dell'Unesco, per la Festa dell'Abete, per la quale sono stato ideatore e coordinatore. La proposta per Sibari da parte del Quotidiano, opportunamente sostenuta, darebbe un brand internazionale alla Calabria».

Da Vincenzo Arvia arriva anche un commento poco lusinghiero sull'interesse che la situazione allarmante di Sibari suscita nelle associazioni nazionali: «Dopo la mia iniziativa di sollecitare le massime organizzazioni ambientali a candidare Sibari archeologica nella Lista dei Siti Unesco, solo due associazioni ambientali hanno preso in considerazione la proposta: il Wwf Calabria e la Federazione Pro Natura.

Questa è la dimostrazione pallese che un bene unico di importanza universale non interessa neanche chi a queste cose dovrebbe dedicare maggiore attenzione. Gradirei che il Quotidiano della Calabria riprovasse tale iniziativa affinché Sibari non rimanga per altri secoli sotto terra».

Un'altra sentita adesione alla campagna del Quotidiano pro Sibari è giunta dall'associazione culturale Seminaria. Scrive il presidente Pierluigi Pedretti: «Ecco, anche noi di Seminaria, che da tempo ci impegniamo nella promozione culturale e civile, vogliamo aderire all'iniziativa lanciata dal Quotidiano della Calabria. Anche noi vogliamo pen-

LA CALABRIA risponde all'appello del Quotidiano per salvare uno dei suoi più importanti beni culturali, l'area archeologica di Sibari colpita dal fango e dopo un anno dal disastro ancora lontana dal tornare ad essere uno dei gioielli turistici della regione. La campagna del nostro giornale "Mai più fango - Un sms per Sibari" è stata lanciata pochi giorni fa e l'immediato segnale di interesse dei calabresi è confortante. Sono in tanti a voler fare qualcosa per chiedere alle istituzioni un impegno rapido e concreto per Sibari, tanti coloro che stanno accogliendo l'idea del direttore Matteo Cosenza di diventare, attraverso il gesto simbolico di un sms, sottoscrittori di un grande evento che serva a raccogliere fondi per la rimessa, in sicurezza e la piena fruizione dell'area archeologica di Sibari. Una mobilitazione per dire agli enti che bisogna iniziare ad agire.

Lo ha già fatto Vincenzo Arvia, presidente dell'associazione culturale Aps, che prende spunto dalla campagna del Quotidiano per riproporre la sua candidatura di Sibari nelle liste dei patrimoni mondiali Unesco. Scrive Arvia: «Direttore Matteo Cosenza, manifesto piena condivisione per la Sua rinnovata iniziativa a favore della qualificazione del sito archeologico di Sibari, così pure per l'articolo pubblicato oggi del professor Battista Sangiuliano, ma perdonerà la mia insistenza nel riproporre la candidatura del luogo per l'inserimento nella lista dell'Unesco, come ho già suggerito alle più qualificate organizzazioni ambientali lo scorso anno e anche sulla Sua Redazione. Al momento risultano già presentate all'Unesco due candidature calabresi, per l'inserimento nella lista propositiva dei siti: il Monastero Cattolico di Stilo e complessi basiliano-bizantini e il Parco Nazionale della Sila, oltre a una, dopo l'inserimento ufficiale nel 2013 della Varia di Palmi, nella lista rappresentativa del patrimo-

Ora uno sforzo comune per spingere le istituzioni a fare il loro dovere

di GIOVANNI PAPPASO*

LA LETTERA

EGREGIO Direttore, prima di ogni cosa avvertito il dovere di fare a Lei ed al giornale, che mirabilmente dirige, gli auguri per un anno 2014 speciale, ricco di soddisfazioni e successi. In riferimento alla Campagna "Un sms per Sibari", scritto principalmente per congratularmi con Lei, aggiungendo che non smetterò mai di ringraziarla per aver sposato, sin da subito, dopo l'esonazione del Crati e l'allargamento del Parco Archeologico, la causa del sito culturale più importante della Calabria, che è obbligatorio salvare e restituire ai calabresi ed al mondo intero. Così come non smetterò mai di esprimere la gratitudine, anche a nome della Città che ho l'onore di amministrare, verso gli studiosi, gli uomini di scienza e di cultura, che hanno lanciato l'appello per strappare al fango la storia e la leggenda di Sybaris, suscitando la solidarietà di tutta la Nazione.

Concordo con Battista Sangiuliano che Sibari riguarda tutti i calabresi e che la sua salvezza equivale a quella di ognuno di noi, perché fa parte del nostro essere e perché, per usare le parole del Ministro Bray, «nel tesoro di Sibari c'è il futuro della Calabria».

Ben vengano queste iniziative, che mirano a suscitare uno scatto di orgoglio della gente di Calabria, che deve sentirsi partecipe al nobile sforzo di salvaguardare un bene prezioso che ci è stato consegnato dalla storia, ma ritengo impossibile risolvere da soli una questione tanto delicata. La Regione, in primis, deve avvertire il dovere di uscire dalla silenziosa posi-

zione in cui si è collocata e recitare un ruolo attivo, insieme a tutti gli altri Enti preposti, sia per quanto riguarda la salvezza degli scavi e sia per ciò che attiene alla rimozione delle negatività ambientali, che hanno causato lo scempio dell'area archeologica, per non aggravare la situazione, principalmente, evitando il ripetersi di nuovi disastri.

Per amore di verità devo anche aggiungere che, dal 18 gennaio 2013, grazie all'azione instancabile di sensibilizzazione, condotta dal Comune di Cassano ed all'interessamento di Ministri ed uomini di cultura, qualcosa si è mosso: gli appalti di lavori già banditi per altre 18 milioni di euro ne sono la prova. Inoltre, la Provincia di Cosenza ha già consegnato i lavori riguardanti la messa in sicurezza dell'argine del Crati, prospiciente il parco archeologico, mentre il commissario straordinario per il rischio idrogeologico, Domenico Percolla, lo scorso 1 dicembre ha indetto la conferenza di servizio per l'approvazione del progetto esecutivo per il completamento della messa in sicurezza degli argini del Fiume Crati, in particolare nel territorio del Comune di Cassano ed anche nel Comune di Corigliano.

L'opera di sensibilizzazione, inoltre, ha prodotto l'interessamento della commissione cultura del Senato, che ha deciso di ascoltare sulla vicenda il Sindaco di Cassano All'ionio, impegnandosi a rilanciare al Governo.

Colgo l'occasione per dire che, nel corso dell'audizione, che si è svolta il 18 dicembre scorso, ho preferito andare oltre l'emergenza del fango e dell'esigenza di riportare agli anti-

chi splendori il sito di Sibari, scegliendo di soffermarmi sulla necessità di avviare una seria politica di valorizzazione e promozione del bene culturale, per attrarre nuovi flussi turistici a livello nazionale ed internazionale, per le positive ricadute che ne deriverebbero, in termini di sviluppo socio-economico, non solo per la Calabria ma per la Calabria intera.

A tal proposito, ho chiesto alla Commissione Cultura di intervenire presso l'Anas per l'immediata realizzazione delle opere compensative, riguardanti l'area del parco archeologico, nell'ambito del progetto di realizzazione della superstrada Sibari-Roseto Capo Spulicco.

Soprattutto, mi è sembrato logico evidenziare la necessità della ripresa delle ricerche archeologiche nell'area ove fu Sybaris, per tentare di dare, finalmente, senso compiuto al sogno di dare risposte al suo mistero ed ulteriori preziosi contributi alla storia, approfondendo la conoscenza degli usi e dei costumi di popoli e civiltà che hanno reso grande l'Italia nel mondo intero.

Ben venga, quindi, l'iniziativa del Quotidiano che mira a sollecitare i calabresi a dar vita alla rinascita di una coscienza civile, indispensabile per costruire una società nuova, ma allo stesso tempo facciamo insieme tutti gli sforzi necessari per spingere le istituzioni preposte a compiere appieno il loro dovere nei confronti di un bene storico e culturale, che identifica la Calabria ed i calabresi e di un sito, ove affonda le radici la civiltà italiana ed occidentale.

* sindaco di Cassano all'ionio